

TESTO DELL'OSSERVAZIONE RELATIVA AL IL PROGETTO DENOMINATO AMPLIAMENTO PER OPERAZIONI D1 E D15 DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN LOCALITÀ MONTE ARDONE NEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PR) PRESENTATO DAL PROPONENTE PALLADIO TEAM FORNOVO SRL

Premesso

che l'impianto di Monte Ardone nacque negli anni 90 da un percorso solidaristico fra i Comuni della Comunità Montana Ovest come discarica pubblica a gestione dell'azienda Provinciale A.M.N.U. allo scopo di far fronte all'emergenza dei rifiuti solidi urbani che coinvolgeva tutta la Provincia di Parma. Sono trascorsi 20 anni e quello obiettivo politico e solidaristico che allora determinò quella scelta, difficile, ma condivisa dalla Amministrazione del Comune di Fornovo di Taro è stato negli anni tradito e distorto.

Il territorio che aveva fatto una scelta di responsabilità di fronte ad una specifica emergenza, si trova oggi a convivere con un impianto di rifiuti speciali, non inserito nella programmazione Regionale, la cui gestione è affidata ad una azienda privata autorizzata a conferire nell'impianto di Neviano dè Rossi rifiuti provenienti da tutta Italia.

In questi decenni numerose problematiche hanno interessato quell'impianto, provocando continue interruzioni ai conferimenti (incendio del piano discarica, emissione esalazioni maleodoranti, movimenti franosi continui sull'unica strada di accesso, ecc.) che risultano a tutt'oggi irrisolte.

1. Nonostante le ripetute richieste di verifiche e approfondimenti, detto impianto è già stato oggetto di una autorizzazione all'ampliamento.

Nel 2015 infatti il gestore Palladio Team Srl chiese di proseguire l'attività di conferimento "al fine del raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1.177 17/03/2005", aggiungendo quindi ulteriori 90.0000 tn da sommarsi alle 300.000 tn approvate inizialmente.

Tale richiesta era suffragata da Palladio Team Srl dalle seguenti motivazioni tecniche (rif.

Deliberazione GIUNTA COMUNALE n. 176 del 18/11/2016):

- << *necessità di garantire le condizioni previste dal progetto originario per l'allontanamento delle acque meteoriche lungo la strada di coronamento;*
- *l'impossibilità di garantire, al termine dell'attuale fase di conferimento, un capping adeguato al progetto ed alla normativa vigente stante le attuali modalità di conferimento ed il mancato raggiungimento dei profili originari;*
- *la necessità di garantire un recupero del sito dal punti di vista paesaggistico impossibili nelle attuali condizioni con grandi superfici da impermeabilizzare a vista;*
- *la difficoltà di garantire una idonea gestione post esercizio del sito con gli attuali profili e l'attuale morfologia in particolare per l'impossibilità di ridurre le infiltrazioni di acque meteoriche e quindi la produzione di percolato;>>*

a) i conferimenti sono ricominciati, dopo la conclusione dell'iter autorizzativo ad aprile 2019 e tra pochi mesi l'impianto sarà giunto ad esaurimento, tuttavia non si ha ancora alcuna notizia dei progetti di capping e di recupero.

b) Il nuovo ampliamento proposto vanifica tutte queste motivazioni della Palladio che sono improntate sul miglioramento del profilo del terreno che avrebbe permesso una migliore gestione del post mortem. Dal riempimento di una vallecola si arriva a dover contenere questa massa di rifiuti speciali con una diga, mai prevista in precedenza, che originerebbe un enorme impatto ambientale e un pericolo incombente sull'abitato di Ricò. Inoltre allontanerebbe i tempi di ripristino ambientale dei cui progetti non esiste traccia.

2. Il comitato è venuto in possesso del Ricorso che Palladio Team Srl ha presentato al Tar



contro il Comune di Fornovo (prot. 7198 del 30.06.2021).

In tale documento, al punto 20, si legge

20. Palladio, fin dalla riattivazione della discarica, aveva prospettato, quale logico corollario della propria azione imprenditoriale, quella di ampliare l'impianto, sussistendo tutti i presupposti per procedere in tal senso, in

- a) **Tale dichiarazione contraddice nettamente quella al punto precedente** (punto 1 necessità di garantire chiusura dell'impianto in sicurezza), incoerenza che rivela ambiguità e alimenta forti dubbi circa eventuali future dichiarazioni e/o rassicurazioni da parte dei Palladio Team Srl
- b) **Tale affermazione evoca un "logico sistema" finora non noto ai cittadini, ci chiediamo quindi se questo progetto era già noto ad amministratori e/o funzionari pubblici.**
- c) **Tale affermazione che segue "un logico corollario imprenditoriale" sembra far supporre che l'impianto di Monte Ardone possa tradursi in "discarica perpetua".**
- d) **Nel ricorso viene citato al punto 21 il seguente passaggio:**

21. In particolare, il Comune, con più dichiarazioni rese dai suoi amministratori tramite i quotidiani locali, tralasciando il merito tecnico del progetto, enunciava la propria aprioristica opposizione all'ampliamento della discarica. Tali dichiarazioni si traducevano in un atto amministrativo, allorquando il Consiglio Comunale approvava due mozioni che, assumendo una posizione politica non "suffragata da alcuna" ragione tecnica sulla discarica, impone agli amministratori di adoperarsi per l'immediata chiusura dell'impianto (doc. 7).

La Delibera di Consiglio Comunale approvata, cioè un atto di indirizzo politico-governativo, è definita come "aprioristica opposizione". I cittadini si chiedono fino a che punto è ancora legittima la speranza di un primato della politica rispetto agli interessi privati.

- 3.** La richiesta di Palladio Team Srl prevede un ampliamento di 403.000 mc. pari a circa 520.000 tonnellate su un corpo di posa in parte coincidente con l'esistente e in parte con ampliamento a monte su terreno in pendenza. Considerando che questo progetto prevede l'innalzamento dell'argine a valle di 7 mt. rispetto alla quota attuale non è difficile intuire che quasi tutto il peso totale dell'ampliamento graverà sul corpo rifiuti attuale come del resto le 90.000 tn. autorizzate per la riprofilatura del terreno.

Pertanto, fatte le debite proporzioni, il piano di posa calcolato ed autorizzato per 300.000 tn.

sarà caricato con 910.000 tn, pare opportuno definire questa operazione non come un ampliamento ma come una nuova discarica costruita su una esistente!

Considerato che siamo di fronte l'assenza di precedenti di natura tecnica di ampliamenti di questo tipo, considerata **l'eterogeneità degli strati** di materiali ivi stoccati, l'assenza di precedenti operazioni analoghe

come si intende dare attendibilità e avallo ai dati che il preponente ripone come validi e accertati.

- 4.** **Emissioni olfattive:** sebbene in generale non siano stati dimostrati effetti diretti sulla salute, esse



sono causa di indubbio e persistente fastidio per la popolazione residente nelle vicinanze che in questi ultimi mesi ha registrato un aumento di intensità e frequenza degli effluvi odorosi. **Vista la volontà di ampliare, questo persistente fastidio e/o rischio non potrà che aumentare.**

5. Osservazioni politico istituzionali:

- a) Dal Programma elettorale della coalizione che ha portato alla Presidenza della Regione il Dott. Stefano Bonaccini, in materia ambientale e politiche dei rifiuti, in recepimento della direttiva 2018/850, si afferma la volontà di prevedere l'attivazione di tutte le più avanzate tecnologie a disposizione al fine di favorire l'economia circolare e di conseguenza la limitazione dei conferimenti in discarica dei rifiuti, con l'obiettivo di ridurre i fattori di possibile inquinamento e quindi i rischi per la salute umana derivanti dalle discariche di rifiuti durante il loro ciclo di vita, e in questo contesto, "la chiusura degli impianti in attività quando questi arrivano al fine vita".
- b) Dal programma elettorale presentato ai Cittadini dal Sindaco di Fornovo Michela Zanetti, sulle tematiche ambientali viene esplicitamente dichiarata la volontà di "procedere, una volta arrivata al fine vita, alla chiusura dell'impianto di Monte Ardone" volontà coerentemente confermata dal Consiglio Comunale di Fornovo con delibera di Consiglio Comunale del 30.03.2021
- c) Da registrare i pronunciamenti contrari ai nuovi ampliamenti della discarica di Monte Ardone dei diversi Consigli Comunali confinanti del nostro territorio, Comune di Sala Baganza, di Collecchio, di Felino, di Terenzo, tutti comuni fortemente caratterizzati da produzioni agroalimentari tipiche della Food Valley. Si sono inoltre espressi con contrarietà l'Unione Parmense degli Industriali, Consorzio del Prosciutto di Parma, Ente Parchi del Ducato, Associazioni culturali (Associazione Amici di Ettore Guatelli e del Museo APS, Circolo Arci Antonio Guatelli), Associazioni Ambientaliste, Organizzazioni Partitiche. Infine alleghiamo, tramite link, i pareri dei Consiglieri Regionali [Silvia Zamboni (Europa Verde), Silvia Piccinini (M5S), Igor Taruffi (ER Coraggiosa), Matteo Daffadà (PD)] i quali hanno partecipato all'incontro on line 14.04.2021 youtube: <https://youtu.be/U9jpWzQS328>
- d) Infine, da segnalare la significativa **adesione di singoli cittadini alla presa di posizione del Comitato contro qualsiasi ampliamento della discarica di Monte Ardone**, adesione espressa attraverso una **raccolta di firme** (ALLEGATO 4), tutt'ora in corso, che alleghiamo a supporto delle osservazioni stesse. Le decisioni che la politica e le istituzioni sono chiamate ad assumere relativamente alla questione ampliamento discarica Monte Ardone, devono necessariamente essere il risultato di una valutazione attenta delle diverse opzioni in campo, economiche e sociali, pubbliche e private; fra gli interessi pubblici, sono compresi quegli elementi di partecipazione e confronto democratico, di coerenza e trasparenza delle scelte politiche ed economiche, elementi senza i quali viene messo a rischio quel tessuto connettivo che tiene insieme il territorio, i cittadini, la politica e quindi l'intera ossatura democratica.